

**LA SOLIDARIETÀ****In piazza anche
i vigili del fuoco
«Stipendi
equiparati»**

Accanto ai poliziotti, che ieri mattina hanno protestato in via D'Acquapendente contro la proposta di numerare i caschi antisommossa per rendere riconoscibili gli agenti, c'era anche una delegazione di vigili del fuoco della caserma di via San Fidenzio. Oltre alla solidarietà ai colleghi in divisa, i pompieri hanno portato anche il loro frammento di protesta. «Chiediamo l'equiparazione al corpo della polizia», spiega Enrico Bettini del sindacato Conapo. L'adeguamento non è soltanto una questione normativa e contrattuale, significa anche un leggero aumento in busta paga di 300-400 euro (tale è la differenza tra lo stipendio dell'agente di polizia e quello del vigile del fuoco). Da tempo il malessere del corpo dei vigili del fuoco si è tramutato in stanchezza ed esasperazione per il trattamento che stanno ricevendo dagli ultimi governi. Non solo per le retribuzioni che sono mediamente inferiori rispetto agli altri corpi dello Stato preposti alla sicurezza; ma anche perché accedono alla pensione ben cinque anni dopo gli appartenenti alle forze di polizia e forze armate perché, a differenza di questi corpi, il servizio operativo non viene riconosciuto. «Tuttavia», aggiunge Bettini, «sul campo non c'è alcuna differenza perché condividiamo la stessa regola di ingaggio: la vita stessa. Questo è un momento storico particolarmente difficile: le divise sono confuse in modo indebito con lo Stato e si fa di tutta tutta l'erba un fascio. Adesso tocca alla polizia, domani l'opinione pubblica potrebbe sviluppare un'antipatia ingiustificata e strumentalizzata nei confronti dei pompieri o qualunque altra divisa a causa di sporadici fatti che nulla hanno a che fare con il nostro lavoro di tutti i giorni, complesso, rischioso e al servizio di tutti».

(e.sci.)

I SINDACATI Manifestazione davanti al secondo Reparto mobile. Il sostegno degli esponenti Lega

«Sono troppi i poliziotti feriti»

Fanelli (Coisp): «Vogliono numerarci, ma non siamo noi i violenti». Il Sap: «Ci autoconsegnamo»

Marco Aldighieri

«In soli tre anni, sono stati 1.500 dipendenti del Comparto Sicurezza a doversi sottoporre alle cure sanitarie per traumi subiti nel corso di tumulti e disordini di piazza. Alcuni hanno riportato ferite gravissime tali da provocare delle invalidità permanenti». È l'intervento a gamba tesa di Loris Frison, il segretario generale provinciale del Coisp, ieri davanti alla caserma del secondo Reparto mobile di via Acquapendente. Il Coisp ha organizzato una manifestazione in solidarietà agli agenti feriti negli ultimi scontri e contro l'eventuale identificazione con un numero sui caschi dei poliziotti durante i cortei di piazza. «Quando un agente si ferisce - ha aggiunto Fausto Fanelli sempre del Coisp - si deve pagare le spese sanitarie. Noi siamo solidali con chi protesta e le ultime manifestazioni erano giuste, ma è inaccettabile l'attacco sistematico agli agenti dei soliti violenti. Tutte persone che si conoscono e che andrebbero allontanate dalle piazze,



VIA ACQUAPENDENTE Sindacalisti e politici schierati davanti al secondo Reparto mobile

come si fa con i tifosi più facinorosi allo stadio». Ad esprimere solidarietà al Coisp sono arrivati in via Acquapendente alcuni esponenti della Lega Nord come Paola Goisis, Massimo Bitonci e Roberto Marcato.

Intanto venerdì il SAP e i colleghi si ritroveranno dopo l'orario di servizio all'interno del II Reparto mobile. Si «autoconsegneranno» per protestare nei confronti di provvedimenti come quello proposto di recente dal Ministro Cancellieri, di porre un identificativo nei caschi degli agenti

in servizio ai reparti mobili. «Chiediamo la solidarietà e il sostegno - ha dichiarato il segretario provinciale Mirco Pesavento - a tutti i politici che vorranno intervenire all'incontro a partire dalle 14 al II Reparto mobile. Auspichiamo importanti provvedimenti finalizzati a far operare con maggiore sicurezza e serenità gli appartenenti alle forze di polizia sul territorio».



Poliziotta mostra le armi utilizzate dai manifestanti più facinorosi

DROGA Controlli dei carabinieri
In manette due corrieri della "coca"

(m.a.) Sarebbe stata spacciata tra le piazze del centro e la stazione ferroviaria. Invece i 70 grammi di cocaina in "sasso", pronta per essere suddivisa in dosi, è stata sequestrata dai carabinieri del Nucleo investigativo. Gli uomini dell'Arma, sabato, si sono appostati in via Dandolo in zona Voltabarrozzo. I carabinieri appena hanno visto due tunisini raccogliere da un'aiuola un sacchetto, sono intervenuti e li hanno bloccati. I due maghrebini aveva appena preso i 70 grammi di cocaina e si stavano dirigendo verso il centro. I due fratelli, Amid Mejidi di 24 anni e Nidar Mejidi di 30 anni, sono stati arrestati con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. Sempre gli uomini dell'Arma, coordinati dal capitano Danilo Lacerenza, nella giornata di sabato sul cavalcavia Borgomagnano hanno fermato e denunciato per spaccio un tunisino di 16 anni. Il giovane, che ha già usato dieci alias, è stato denunciato proprio dieci volte per spaccio di hashish. Infine i carabinieri hanno anche denunciato un algerino di 31 anni. È stato fermato e controllato, e in tasca aveva occultato mezzo grammo di eroina. I militari allora hanno organizzato una perquisizione nella sua abitazione e all'interno hanno trovato altri dieci grammi di eroina.